

## PRIMO PIANO



**MODENA: «ALLA SINISTRA PIACE IL RITORNO DELL'ICI»**  
A Modena sindaco e giunta di sinistra non hanno tardato ad applaudire quello che sarà uno dei primi interventi del neo presidente del Consiglio: il ripristino dell'Ici sulla prima casa. A prenderne desolatamente atto i consiglieri comunali del Carroccio Nicola Rossi (foto) e Walter Bianchini che,

sulla questione, hanno diramato un comunicato. «Tutte le famiglie - spiegano - si troveranno a dover pagare in quanto "colpevoli" di essere proprietarie di una abitazione, indipendentemente dal loro reddito, tenore di vita, debiti o provenienza dell'immobile». Come sempre, sottolineano i due esponenti leghisti «pagheranno i soliti noti»



costruzione della Balena Bianca. Un altro politico molto contento per come sono andate le cose è **Italo Bocchino**: il sostegno di Futuro e libertà al nuovo governo «sarà convinto e costruttivo, senza se e senza ma». Chissà se la penseranno ancora così tra qualche settimana.

Intanto Monti continua ad essere vago sulle misure che prenderà con il nuovo Governo. Si è capito che la lotta al sommerso e all'evasione passa anche attraverso una "stretta" sull'uso del contante. Lo stop ai pagamenti in banconote sopra una certa soglia, annunciato da Monti nel suo intervento programmatico già al Senato, potrebbe avere un effetto notevole nel recupero di evasione. E valere quasi una manovra. Secondo i calcoli dell'Abi, ad esempio, si potrebbe recuperare dal sommerso fino al 3% del Pil, ovvero circa 40 miliardi. Attualmente la soglia per l'uso del contante è fissata a 2.500 euro. Ma tra le ipotesi che circolavano in questi giorni c'è l'abbassamento della soglia fino a 200-300 euro. Oppure una tassazione molto più elevata per chi preleva banconote allo sportello in banca. Si punta così a limitare al massimo i pagamenti cash per rendere tracciabili i pagamenti in modo da scoraggiare i pagamenti in nero. Da parte sua Monti si gioca la carta della *captatio benevolentiae*: «Non siamo un manipolo di tecnici - dice - che vogliono dimostrare una superiorità, lavoreremo con umiltà e speriamo in un clima più pacato di lavorare non solo a riforme strutturali ma anche ad aiutare i politici ad avere maggiore rispetto dai cittadini». «Faremo in modo che lo sforzo da fare - conclude Monti - fiscale e di ammodernamento, si richieda alle categorie che hanno meno dato fin qui».

ANDREA BALLARIN

Il Governo sostenuto dall'asse Lega-Pdl l'aveva abolita nel 2008 e il nuovo Esecutivo guidato dall'eurotecnocrate **Mario Monti** la reintrodurrà. Parliamo di Ici, quel fastidioso balzello sulla proprietà immobiliare che buona parte degli italiani torneranno a pagare.

Il ripristino della gabella sulla prima casa, infatti, è una delle misure urgenti che saranno varate da Palazzo Chigi, probabilmente sotto forma di Imu (imposta municipale unica) fortificata da un robusto aggiornamento delle rendite catastali, così da elevare un previsto introito di 3,5 miliardi di euro ad almeno 10-11 con ulteriori stangate su più fronti per completare la manovra correttiva scaccia-crisi già nella testa del premier.

Monti, illustrando al Parlamento il programma del nuovo Governo, è stato sin troppo chiaro: «Intendiamo riesaminare il prelievo sulla ricchezza immobiliare, che in Italia è particolarmente basso, se confrontato col resto d'Europa», dice l'economista precisando che l'esenzione italiana dell'Ici sulla prima abitazione «costituisce una peculiarità, se non un'anomalia». Vero presidente, giusta considerazione.

Ma allora, perché non ammettere che si tratta esattamente di un'anomalia del tutto italiana quanto il livello della pressione fiscale? E l'esenzione dal pagamento dell'Ici è fatto tanto anomalo quanto lo sono le immense risorse economiche drenate dal sistema pensionistico del Sud, che riversa nelle casse centrali il 62 per cento in meno di quanto riceve. Non solo: rappresenta un'anomalia ancora più macroscopica il residuo fiscale, miliardi e miliardi

## NUOVE IMPOSTE: STIMA AGGRAVIO FISCALE MEDIO SULLE FAMIGLIE ITALIANE

Descrizioni	Imu al 3 per mille, aumento aliquota IVA del 21% al 22%	Imu al 4,6 per mille, aumento aliquota IVA del 21% al 22%	Imu al 6,6 per mille, aumento aliquota IVA del 21% al 23%	Imu al 6,6 per mille, introduzione RES, aumento aliquota IVA del 21% al 23%
IMU estesa abitazioni principali	3.523	5.402	7.751	7.751
Introduzione RES Servizi	Non introdotta	Non introdotta	Non introdotta	2.349
IVA Aumento aliquota	3.135	3.135	6.269	6.269
<b>Totale Gettito</b> (in milioni di euro)	<b>6.658</b>	<b>8.537</b>	<b>14.020</b>	<b>16.369</b>
IRPEF Riduzioni aliquote primi due scaglioni di reddito di 1 punto percentuale*	4.205	4.205	4.205	4.205
<b>Maggior gettito netto</b> (in milioni di euro)	<b>2.453</b>	<b>4.332</b>	<b>9.815</b>	<b>12.164</b>
<b>Aggravio annuo medio a famiglia</b> (in euro)	<b>97</b>	<b>172</b>	<b>390</b>	<b>483</b>

Fonte: Cgia di Mestre

di euro che dal Nord vanno a Roma e non ritornano indietro, sperperati nel meridione assistito e che riceve vagonate di risorse in più rispetto a quante ne produce. Anomalie - piace così tanto a Monti questo vocabolo - italianissime, ha ragione. Allora perché, prima di mettere mano ai portafogli della gente, il nuovo Governo non comincia prima a riequilibrare questi parametri? Monti di fronte a senatori e deputati che lo votano in massa - tranne quelli del Carroccio - dice un'altra bestialità, sostenendo che è necessaria una «dive rivisitazione del sistema pensionistico» che è (non lo nega l'economista) «tra i più sostenibili in Europa e tra i più capaci ad assorbire degli choc». Primo: ricordiamo a Monti che la Lega Nord da mesi va dicendo, nu-

*Stangata sulla casa con il ritorno dell'Ici, Iva al 23%, forte ritocco della previdenza: ecco le ricette del nuovo Esecutivo*

meri alla mano, che la previdenza italiana è perfettamente in equilibrio. Secondo: se un sistema è in equilibrio qual è il senso di mettervi mano con il rischio di avviare processi di dissesto? Il Governo interverrà di certo anche se non è ancora chiaro quali saranno i margini di manovra che le parti sociali e le forze politiche (anche quelle che hanno accordato fiducia al nuovo Esecutivo) lasceranno a

Monti.

Allo studio, però, vi sarebbe una forte penalizzazione delle pensioni di anzianità, un'età di uscita flessibile (63-70 anni) e l'applicazione del sistema "contributivo", più oneroso e meno generoso. Ma su questo la Lega vigila. La stangata fiscale dei "tecnici" giungerà su più fronti: un'imposta patrimoniale su beni con valore superiore al milione, milione e mezzo di euro (dall'1 al 5 per mille?), un ulteriore ritocco dell'Iva, l'imposta sui consumi che i boatos danno innalzata finanche al 23%, un furto dai conti correnti bancari come successe con il Governo di Giuliano Amato nel 1992. Altro senso non avrebbero altrimenti espressioni come le seguenti: «valutazioni di ulteriori correttivi», «aumento del prelievo sui consumi», «aumento

del prelievo sulla proprietà», «riesaminare peso e prelievo sulla ricchezza immobiliare», «monitoraggio della ricchezza accumulata». Tutte espressioni usate negli ultimi due giorni dal neo premier che, tra l'altro, ha promesso anche un giro di vite sull'evasione fiscale. Inizi pure dal Mezzogiorno il nostro caro Mario Monti, dove gli indici di infedeltà fiscale (forniti dal rapporto redditi dichiarati e consumi effettivi) sono alle stelle. Se ne ha il coraggio e, soprattutto, se glielo lasceranno fare, prima che scatti il boicottaggio del partito trasversale meridionalista. Concretamente, le tasche degli italiani potrebbero essere alleggerite di una cifra che spazia tra i 97 e i 483 euro l'anno. I calcoli sono stati effettuati dalla Cgia di Mestre che ha tenuto conto di quattro scenari di tassazione diversi, de-sunti dalle anticipazioni di stampa e da quanto parzialmente preannunciato dal premier. Dietro ad un apparente entusiasmo, dunque, questo Governo nasconderebbe, al contrario, già i primi borbottii. Come quelli di un Pd praticamente spaccato in due tra entusiasti e malpancisti: di **Stefano Fassina**, responsabile economico del Pd, troppo tubante sugli interventi in tema di lavoro nell'agenda del nuovo Esecutivo, in molti avrebbero già chiesto la testa. E siamo solo all'inizio della grande ammucchiata...